

# Servizi sociali, le cooperative chiedono trasparenza

UN RICHIAMO al «rispetto delle regole» verrà indirizzato al sindaco Veltroni da parte della Confcooperativa, ma anche da molti responsabili dei vari Municipi comunali, senza distinzioni di colore politico, nel corso di una iniziativa pubblica in programma oggi a Palazzo Altemps. L'iniziativa, promossa dalla Confcooperative di Roma, vedrà accanto al presidente dell'organizzazione, Carlo Mitra, anche altri illustri relatori della maggioranza e dell'opposizione. Secondo la Confcooperativa Veltroni sta eludendo quelle regole che dovrebbero porre sullo stesso piano tutti i soggetti che operano nei servizi sociali, attraverso il bando di gare regolari, invece di privilegiare, con affidamenti diretti, società

partecipate che, tra l'altro, spesso non hanno alcuna esperienza in materia e quindi abbassano la qualità del servizio.

«Che rispetto della trasparenza c'è in un comportamento simile?» si chiede Mitra. «La costituzione di società partecipate dal Comune non può essere una scorciatoia per eludere le regole - prosegue - Il soggetto pubblico deve limitarsi alla programmazione e al controllo, promuovendo lo sviluppo dei soggetti privato-sociali, e non certo scavalcare le organizzazioni cooperative e la loro consolidata esperienza».

«Tra l'altro - aggiunge il presidente della Confcooperativa - che in questo modo si disattende anche la linea delle nuove normative comunitarie e naziona-

li in materia di servizi locali ai cittadini che, per favorire trasparenza e concorrenza, tende ad una separazione, reale e non fittizia, tra il ruolo di governo e controllo e quello della erogazione.

La Confcooperativa si domanda perché «ci è stato chiesto di seguire tutta una pratica di "accreditamento qualitativo" che sembrava fortemente voluta dalla Giunta Veltroni e che ci è costata tempo e denaro, se poi si arriva alla beffa di una esclusione "a priori"»?

Perché adesso si affidano direttamente e senza gara servizi sociali alle società miste Noivoi dell'Acea, Farmacap, Multiservizi spa? Perché si è recentemente affidato alla Mutiservizi Spa - da tempo par-

tecipata al 49% da una grande impresa di pulizie privata - il servizio di assistenza scolastica ai bambini delle scuole romane? Che senso ha privilegiare l'affidamento di un delicato Servizio Sociale ad una impresa di «manutenzioni e pulizia»?

In sostanza - conclude Mitra - ci si avvia ad un sistema neomonopolista e cioè ad un ritorno al passato: una prospettiva da respingere perché contraddittoria con tutti gli indirizzi consolidati in materia di erogazione di Servizi e ruolo degli Enti Locali. Senza contare - conclude Mitra - che questa impostazione delude e allarma anche i responsabili di diversi Municipi a prescindere dalle diverse appartenenze politiche.